



PARROCCHIA S. LORENZO CAMPOMOLINO

anno 2026 n°226

Ascende il Signore tra canti di gloria

Scaricabile da <https://www.upgaiarine.it> cell. D. Luciano 340 2259239

<p>SABATO 16 MAGGIO At 1,1-11; Sal 46; Ef 1,17-23; Mt 28,16-20 Lettori: Zamai Maria e Nadalet Stefania ORE 17,30 Def.ti Battello Mariano e Renata; Def.ti Fam. Tomasi; Def.ti Pezzutto Ginevra e Pilan Egidio; Def.ta Diniela Scottà.</p>
<p>DOMENICA 17 MAGGIO At 1,1-11; Sal 46; Ef 1,17-23; Mt 28,16-20 Lettori: Genitori Bambini prima comunione +ASCENSIONE DEL SIGNORE ORE 10,30 PRIME COMUNIONI Per la comunità parrocchiale; Def.to Pasquali Marco (ord. genitori); Def.ta Mazzon Maria.</p>
<p>LUNEDÌ 18 MAGGIO At 19,1-8; Sal 67; Gv 16,29-33 ORE 17,00 Def.to Casagrande Sergio.</p>
<p>MARTEDÌ 19 MAGGIO At 20,17-27; Sal 67; Gv 17,1-11a ORE 17,00 Def.ti Magro Francesco, Domenica, Rachele e Castelletto Eugenia</p>
<p>MERCOLEDÌ 20 MAGGIO At 20,28-38; Sal 67; Gv 17,11b-19 ORE 17,00 Def.to Berlese Giovanni</p>
<p>GIOVEDÌ 21 MAGGIO At 22,30; 23,6-11; Sal 15; Gv 17,20-26 ORE 17,00 Sec.do int. off. Mariuccia e Mariagrazia</p>
<p>VENERDÌ 22 MAGGIO At 25,13-21; Sal 102; Gv 21,15-19 ORE 17,00 Sec.do int. off. Maria Cristina</p>
<p>SABATO 23 MAGGIO At 2,1-11; Sal 103; 1Cor 12,3b-7.12-13; Gv 20,19-23 Lettori: Tonon Fiorentina e Minesso Lidia ORE 17,30 Def.to Padovan Flaviano ord. Famiglia; Def.ti Rosolen Antonio e Casagrande Pierina; Def.ta Tamara e Def.ti Costoli Giuseppe e Dalla Torre Irma</p>
<p>DOMENICA 24 MAGGIO At 2,1-11; Sal 103; 1Cor 12,3b-7.12-13; Gv 20,19-23 Lettori: Furlan Giuseppe e Scolaro Nilla +PENTECOSTE ORE 9,00 Per la comunità parrocchiale; Def.ti Furlan Giuseppe e Angela Sec.do int. off. B. V. Maria</p>

● Il nostro Vescovo Riccardo presiederà la **Veglia di Pentecoste, sabato 23 maggio, alle 20.30, in Cattedrale**. Un momento importante della vita della chiesa diocesana, nel quale - come gli Apostoli e la prima comunità cristiana, con la Vergine Maria - invocheremo con fiducia il dono dello Spirito Santo. Durante la veglia poi, il Vescovo consegnerà alla diocesi la *Lettera Pastorale* e gli *Orientamenti Pastorali* per il biennio 2026-2028. Per quanto possibile - le Parrocchie, in particolare i membri degli Organismi di Partecipazione parrocchiali.

● **FRANCENIGO l'Unità Pastorale di Gaiarine** organizza una serie di **incontri biblici dedicati alla Lettera ai Galati** di San Paolo Apostolo. **martedì 19 alle ore 20.30**, presso la **sala giochi** a Francenigo

RIFLETTERE

L'ascensione di Gesù ai cieli segna la fine della sua presenza storica nel mondo, ma più ancora segna il potere e la sovranità che egli esercita, dal cielo, come Signore della storia e dell'universo. L'ascensione di Gesù è un mistero della nostra fede, assolutamente estraneo alla nostra esperienza sensibile e terrena. E noi accogliamo con meraviglia e con gioia gli eventi di Dio nella storia, anche se per noi sono ardui ed incomprensibili, vivendoli nella fede. Ascendendo al cielo, Gesù si è seduto alla destra del Padre, inaugurando così il suo regno. Il profeta Daniele l'aveva così prefigurato: *«Gli furono dati potere, gloria e regno; tutti i popoli, nazione e lingue lo serviranno. Il suo potere è un potere eterno, che non finirà mai, e il suo regno non sarà mai distrutto»*. In questo modo il Padre comunica e partecipa il suo potere al Figlio, a Gesù Cristo glorioso. Il potere dato a Gesù è di salvezza, mai di condanna, perché lui è redentore e salvatore. È un potere che egli esercita nella storia mediante la forza dello Spirito, che riceveranno i discepoli per essere suoi *«testimoni a Gerusalemme, in tutta la Giudea e la Samaria e fino ai confini della terra»*. Questo potere redentore e salvifico di Cristo si esprime soprattutto attraverso la Chiesa: in lei, e per mezzo di lei, Gesù Cristo glorioso continua ad esercitarlo tra gli uomini per salvarli. Ma l'ascensione ai cieli di Gesù ci deve soprattutto insegnare ad elevare lo sguardo sopra di noi, sopra la terra perché la nostra vita non è fatta solo di realtà terrene. Infatti portiamo in noi col battesimo la vita di Dio, che ci abilita a vivere nel tempo le realtà celesti. Forse ci pensiamo poco, perché troppo impegnati a gestire la nostra quotidianità secondo gli schemi del mondo. Cercare le cose di lassù e non quelle della terra non significa essere persone con la testa fra le nuvole, disinteressate alla realtà, ma significa leggere la realtà ed illuminarla con categorie che partono dalla fede. Il brano è la conclusione del Vangelo secondo Matteo. I discepoli vanno in Galilea, sul monte che aveva fissato loro Gesù per incontrarlo. Sul monte lo vedono e lo adorano. Ricevono da lui il mandato dell'annuncio in un programma molto preciso: *«Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo»*. E poi convalida la missione dei suoi con una promessa: *«Io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo»*. Il Signore va, ma rimane sempre con noi e questa realtà di salvezza è celebrata in ogni Eucaristia. La solennità dell'Ascensione è un invito a prendere coscienza della meta verso la quale siamo incamminati. Come Cristo risorto partecipa alla gloria del Padre, così i battezzati sono chiamati alla comunione con lui. La nostra umanità è stata innalzata accanto a Cristo nella gloria. L'Ascensione apre il tempo del pellegrinaggio dell'uomo verso il cielo. Ora tocca a noi vivere e continuare la missione di Cristo dicendo con la vita il nostro sì al Padre e trasformando la croce in esaltazione. Oggi tocca a noi vivere con dignità di figli il tempo del pellegrinaggio e della prova in obbedienza al disegno del Padre. Cristo è con noi, tutti i giorni, fino alla fine del mondo ed attraverso noi continua a cambiare la storia, ad innalzare la natura umana caduta, ad affrettare i tempi della sua signoria quando Cristo sarà tutto in tutti.

LITURGIA DELLA PAROLA PENTECOSTE

Dagli Atti degli Apostoli At 2, 1-11

Mentre stava compendosi il giorno della Pentecoste, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un fragore, quasi un vento che si abbatte impetuoso, e riempì tutta la casa dove stavano. Apparvero loro lingue come di fuoco, che si dividevano, e si posarono su ciascuno di loro, e tutti furono colmati di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, nel modo in cui lo Spirito dava loro il potere di esprimersi.

Abitavano allora a Gerusalemme Giudei osservanti, di ogni nazione che è sotto il cielo. A quel rumore, la folla si radunò e rimase turbata, perché ciascuno li udiva parlare nella propria lingua. Erano stupiti e, fuori di sé per la meraviglia, dicevano: «Tutti costoro che parlano non sono forse Galilei? E come mai ciascuno di noi sente parlare nella propria lingua nativa? Siamo Parti, Medi, Elamiti; abitanti della Mesopotamia, della Giudea e della Cappadòcia, del Ponto e dell'Asia, della Frigia e della Panfilia, dell'Egitto e delle parti della Libia vicino a Cirene, Romani qui residenti, Giudei e proséliti, Cretesi e Arabi, e li udiamo parlare nelle nostre lingue delle grandi opere di Dio».

Salmo Responsoriale Rit. Manda il tuo Spirito, Signore, a rinnovare la terra.

Benedici il Signore, anima mia! Sei tanto grande, Signore, mio Dio! Quante sono le tue opere, Signore! Le hai fatte tutte con saggezza; la terra è piena delle tue creature. **R/.**

Togli loro il respiro: muoiono, e ritornano nella loro polvere. Mandi il tuo spirito, sono creati, e rinnovi la faccia della terra. **R/.** Sia per sempre la gloria del Signore; gioisca il Signore delle sue opere. A lui sia gradito il mio canto, io gioirò nel Signore. **R/.**

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi 1 Cor 12,3b-7.12-13

Fratelli, nessuno può dire: «Gesù è Signore!», se non sotto l'azione dello Spirito Santo. Vi sono diversi carismi, ma uno solo è lo Spirito; vi sono diversi ministeri, ma uno solo è il Signore; vi sono diverse attività, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti. A ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per il bene comune. Come infatti il corpo è uno solo e ha molte membra, e tutte le membra del corpo, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche il Cristo. Infatti noi tutti siamo stati battezzati mediante un solo Spirito in un solo corpo, Giudei o Greci, schiavi o liberi; e tutti siamo stati dissetati da un solo Spirito.

† **Dal vangelo secondo Giovanni Gv 20,19-23** La sera di quel giorno, il primo della settimana, mentre erano chiuse le porte del luogo dove si trovavano i discepoli per timore dei Giudei, venne Gesù, stette in mezzo e disse loro: «Pace a voi!». Detto questo, mostrò loro le mani e il fianco. E i discepoli gioirono al vedere il Signore. Gesù disse loro di nuovo: «Pace a voi! Come il Padre ha mandato me, anche io mando voi». Detto questo, soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo. A coloro a cui perdonerete i peccati, saranno perdonati; a coloro a cui non perdonerete, non saranno perdonati». Parola del Signore.

UDIENZA GENERALE LEONE XIV Mercoledì, 13 maggio 2026

I Documenti del Concilio Vaticano II. II. Costituzione dogmatica Lumen gentium.

9. La Vergine Maria, modello della Chiesa

Cari fratelli e sorelle, buongiorno e benvenuti!

Il Concilio Vaticano II ha voluto dedicare l'ultimo capitolo della Costituzione dogmatica sulla Chiesa alla Vergine Maria (cfr Lumen gentium, 52-69). Ella «è riconosciuta quale sovrainminente e del tutto singolare membro della Chiesa, figura ed eccellentissimo modello per essa nella fede e nella carità» (n. 53). Queste parole ci invitano a comprendere come in Maria, che sotto l'azione dello Spirito Santo ha accolto e generato il Figlio di Dio venuto nella carne, si possano riconoscere sia il *modello*, che il *membro* eccellente e la *madre* dell'intera comunità ecclesiale.

Lasciandosi plasmare dall'opera della Grazia, venuta a compiersi in Lei, e accogliendo il dono dell'Altissimo con la sua fede e il suo amore verginale, Maria è *modello* perfetto di ciò che la Chiesa tutta è chiamata ad essere, creatura della Parola del Signore e madre dei figli di Dio generati nella docilità all'azione dello Spirito Santo. In quanto, poi, è la credente per antonomasia, in cui ci è offerta la forma perfetta dell'incondizionata apertura al mistero divino nella comunione del popolo santo di Dio, Maria è *membro* eccellente della comunità ecclesiale. In quanto, infine, genera figli nel Figlio, amati nell'eterno Amato venuto fra noi, Maria è *madre* della Chiesa tutta, che a Lei può rivolgersi con confidenza filiale, nella certezza di essere ascoltata, custodita e amata. Si potrebbe esprimere l'insieme di queste caratteristiche della Vergine Maria parlando di Lei come della *donna icona del Mistero*. Con il termine *donna* si evidenzia la concretezza storica di questa giovane figlia d'Israele, cui è stato dato di vivere la straordinaria esperienza di diventare la madre del Messia. Con l'espressione *icona* si sottolinea che in Lei si realizza il duplice movimento di discesa e di ascesa: in Lei risplendono tanto l'elezione gratuita da parte di Dio, quanto il libero consenso della fede in Lui. Maria è pertanto la donna icona del *Mistero*, cioè del disegno divino di salvezza, celato un tempo e rivelato in pienezza in Gesù Cristo. Il Concilio ci ha lasciato un chiaro insegnamento sul posto singolare riservato alla Vergine Maria nell'opera della Redenzione (cfr *Lumen gentium*, 60-62). Ha ricordato che unico Mediatore di salvezza è Gesù Cristo e che la sua Madre Santissima «in nessun modo oscura o diminuisce questa unica mediazione di Cristo, ma ne mostra l'efficacia» (LG, 60). Al tempo stesso, «la beata Vergine, predestinata fino dall'eternità, all'interno del disegno d'incarnazione del Verbo, per essere la madre di Dio, cooperò in modo tutto speciale all'opera del Salvatore, coll'obbedienza, la fede, la speranza e l'ardente carità, per restaurare la vita soprannaturale delle anime. Per questo ella è diventata per noi madre nell'ordine della grazia» (*ibid.*, 61). Nella Vergine Maria viene a specchiarsi anche il mistero della Chiesa: in Lei il popolo di Dio trova rappresentati la sua origine, il suo modello e la sua patria. Nella Madre del Signore la Chiesa contempla il proprio mistero, non solo perché vi ritrova il modello della fede verginale, della carità materna e dell'alleanza sponsale, cui è chiamata, ma anche e soprattutto perché riconosce in lei il proprio archetipo, la figura ideale di ciò che è chiamata ad essere. Come si può vedere, le riflessioni sulla Vergine Madre raccolte nella *Lumen gentium* ci insegnano ad amare la Chiesa e a servire in essa il compimento del Regno di Dio che viene e che pienamente si realizzerà nella gloria. Lasciamoci allora interpellare da tale sublime modello che è Maria, Vergine e Madre, e chiediamo a Lei di aiutarci con la sua intercessione a rispondere a quanto ci viene domandato attraverso il suo esempio: vivo con fede umile e attiva la mia appartenenza alla Chiesa? Vi riconosco la comunità dell'alleanza che Dio mi ha donato per corrispondere al suo amore infinito? Mi sento parte viva della Chiesa, in obbedienza ai pastori dati da Dio? Guardo a Maria come modello, membro eccellente e madre della Chiesa, e chiedo a Lei di aiutarmi a essere discepolo fedele del suo Figlio? Sorelle e fratelli, lo Spirito Santo, disceso su Maria e invocato da noi con umiltà e fiducia, ci doni di vivere pienamente queste stupende realtà. E, dopo aver approfondito la Costituzione *Lumen gentium*, chiediamo alla Vergine di ottenerci questo dono: cresca in tutti noi l'amore per la Santa Madre Chiesa. Così sia!